



24
PR

24

COMUNE DI AUGUSTA

Provincia di Siracusa

N. 43 del Reg.

Data della deliberazione 02/08/2016

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

Ripiano del disavanzo di amministrazione a seguito del dissesto finanziario.

L'anno duemila SEDICI il giorno due del mese di AGOSTO alle ore 16,20 e segg. nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, sita in Augusta, Via Roma, a seguito di regolari avvisi, notificati per il tramite del messo comunale al domicilio di ciascun Consigliere, con la Presidenza della Sig.ra Lucia Fichera, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Alberto D'Arrigo.

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1	AVIELLO SALVATORE	⊙		16	MAURO GIUSEPPA	⊙	
2	BENEVENTANO DEL BOSCO ALFREDO		▷	17	MELI VITTORIO	⊙	
3	BLANCO SALVATORE	⊙		18	NICIFORO MARCO	⊙	
4	CANIGIULA VINCENZO	⊙		19	PARATORE TEODORO	⊙	
5	CARUSO MAURO	⊙		20	PASQUA ANGELO	⊙	
6	CASOLE GIACOMO	⊙		21	PATTI GIOVANNI	⊙	
7	CASUCCIO ROBERTO	⊙		22	RANNO LETIZIA	⊙	
8	DANIELI SILVANA	⊙		23	RUSSO MARILENA	⊙	
9	DI MARE GIUSEPPE	⊙		24	SAURO IRENE	⊙	
10	DIMAURO GIUSEPPE	⊙		25	SETTIPANI NILO	⊙	
11	ERRANTE SALVATORE	⊙		26	TORIELLO MANUELA		▷
12	ESPOSITO ORAZIO	⊙		27	TRIBERIO GIANCARLO		⊙
13	FICHERA LUCIA	⊙		28	TRIBULATO BIAGIO	⊙	
14	LISITANO FRANCESCO	⊙		29	TRINGALI FRANCESCA	⊙	
15	MARTURANA SARAH	⊙		30	TRIPOLI ALESSANDRO	⊙	

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- Di approvare la proposta entro riportata, corredata dai pareri di legge.
 - Di non approvare la proposta entro riportata.
 - Dichiarare di approvare la proposta entro riportata, con emendamenti.
 - Dichiarare l'atto immediatamente esecutivo, con successiva separata votazione all'unanimità.
- Come risulta dal verbale di seduta allegato.

SETTORE PROPONENTE ECONOMICO - FINANZIARIO

REGISTRO PROPOSTE DEL 3^ SETTORE N. 12 DEL 26/07/2016

OGGETTO: Ripiano del disavanzo di amministrazione a seguito del dissesto finanziario.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE

Economico-Finanziario

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30/07/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato dichiarato il dissesto finanziario di questo Comune;
- con D.P.R. 11/12/2015 è stato nominato l'Organo Straordinario di Liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'ente;
- con delibera Commissione Straordinaria ex art. 143 del T.u.o.e.l con le funzioni del Consiglio Comunale n° 16 del 08/06/2015 è stato approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014;
- con deliberazione della Commissione Straordinaria ex art. 143 del T.u.o.e.l con le funzioni della Giunta Comunale n° 76 del 08/06/2015 è stato approvato il Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e capitale ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs. n° 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n° 126/2014;
- con il decreto legislativo n° 126/2014, correttivo e integrativo del decreto legislativo n° 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3 della Costituzione;
- ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n° 118/2011, come corretto e integrato dal d.lgs. n° 126/2014, le amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Recepita le risultanze della revisione straordinaria dei residui ottenute in applicazione delle seguenti disposizioni normative di cui all'art. 3 comma 7 del d.lgs. n° 118/2011, come corretto e integrato dal d.lgs. n° 126/2014 e formalizzate nella deliberazione della Commissione Straordinaria ex art. 143 del T.u.o.e.l. con funzioni di Giunta comunale n° 76 del 08/06/2015 di seguito riportate ai fini di completezza documentale:



**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL
RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	-	8.882.810,59
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽⁵⁾	(+)	-
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	14.090.395,47
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	7.579.136,07
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) ⁽⁴⁾	(-)	1.788.792,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	-	17.182.862,14
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽⁸⁾	Pagina 1	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		2.331.408,08
Fondo SWAP		638.758,55
Fondo Rischi Soccombenza in Giudizio al 31/12/2014		175.000,00
Totale parte accantonata (i)		3.145.166,63
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.451.533,46
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare - avanzo investimenti		
Totale parte vincolata (l)		1.451.533,46
Totale parte destinata agli investimenti (m)		-
Totale parte disponibile (n) = (k) - (i) - (l) - (m)		21.779.562,23
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁹⁾		

Accertato che:

- la riqualificazione delle poste attive e passive a seguito del riaccertamento straordinario ha fatto emergere un disavanzo di amministrazione di euro 21.779.562,23;
- rispetto al valore del disavanzo accertato in sede di rendiconto di gestione 2014 per euro 8.882.810,59 si rileva un maggior disavanzo di amministrazione, quantificato in euro 12.896.751,64 determinato e composto come di seguito indicato:
 - euro 6.511.259,40 quale saldo tra i crediti futuri re - imputati per euro 15.569.357,60 e i debiti futuri re - imputati per euro 9.058.098,20;
 - euro 1.788.792,15 quale fondo pluriennale vincolato - parte capitale;
 - euro 3.145.166,63 quale componente accantonata del risultato di amministrazione al 31/12/2014;
 - euro 1.451.533,46 quale competente vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2014;

a	Risultato di amministrazione al 31/12/2014	-€	8.882.810,59
b	residui attivi reimputati - crediti futuri (-)		15.569.357,60
c	residui passivi reimputati - debiti futuri (+)	€	9.058.098,20
d	totale (a-b+c)	-€	15.394.069,99
e	fondo pluriennale vincolato corrente (-)	€	-
f	fondo pluriennale vincolato capitale (-)	€	1.788.792,15
g	Risultato di amministrazione al 1/1/2015 (d-e-f)	-€	17.182.862,14
	di cui:		
h	parte accantonata:	€	3.145.166,63
	1) FCDE	€	2.331.408,08
	2 F.do SWAP	€	638.758,55
	3) Fdo Rischi	€	175.000,00
i	parte vincolata - mutuo credito sportivo	€	1.451.533,46
l	Risultato di amministrazione riaccertato al 01/01/2015	-€	21.779.562,23

Considerato che il disavanzo di € 8.882.810,59 accertato in sede di rendiconto di gestione 2014 è di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione, detraendo il FCDE di € 2.331.408,08 e il Fondo Rischi di € 175.000,00, resta a carico dell'amministrazione il disavanzo di € 10.390.343,56;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, il disavanzo di amministrazione può essere ripianato:

- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.lgs. n. 118/2011, vigente, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4 - 7);
- mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a)
- mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

Rilevato che occorre definire un piano di copertura pluriennale del risultato negativo, secondo le tempistiche individuate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 16, del D.Lgs. n° 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. n° 126/2014 e recentemente modificato dall'art. 1, comma 538, lett. b), punto 01, della legge di stabilità nazionale n° 190/2014;

Ritenuto opportuno ripianare il disavanzo di € 10.390.343,56 in tre anni come di seguito specificato:

- anno 2015 € 4.925.993,42
- anno 2016 € 3.353.445,15
- anno 2017 € 2.110.904,99

Richiamata la Deliberazione della Giunta Municipale n. 81 del 14-07-2016 con la quale si prende atto della proposta relativa al ripiano del disavanzo di amministrazione a seguito del dissesto finanziario approvandola integralmente;

Richiamato il parere elaborato del Collegio dei Revisori dei Conti, giusto Prot. n. 41997 del 26/07/2016;

Visto il d.lgs. n. 267/2000 e successive integrazioni e modifiche;

Visto il d.lgs. n. 118/2011 corretto ed integrato dal d.lgs. n° 126/2014 e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Per i motivi che precedono si

PROPONE DI DELIBERARE

Prot. N. 41997
DEL 26/07/2016

COMUNE DI AUGUSTA
PROVINCIA DI SIRACUSA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

OGGETTO: parere Collegio dei Revisori sul ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3 comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 - deliberazione di G.M. n. 81 del 14/07/2016 avente ad oggetto "Ripiano del disavanzo d'amministrazione a seguito del dissesto finanziario" richiesta parere del 21/07/2016.

Il Collegio dei Revisori dei conti del Comune intestato, in ossequio ai compiti di collaborazione e nella sua funzione di controllo e indirizzo, previsti dal TUOEL e dal regolamento di contabilità,

Premesso che:

- Con delibera Commissione Straordinaria ex art. 143 del TUOEL con le funzioni del Consiglio Comunale n. 16 del 08/06/2015 è stato approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014,
- Con deliberazione della Commissione Straordinaria ex art. 143 del TUOEL con le funzioni della Giunta Comunale n. 76 del 08/06/2015 è stato approvato il Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e capitale ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs n. 118/2011 e successive modifiche,
- Con D.P.R 11/12/2015 è stato nominato l'Organo straordinario di Liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso,
- il decreto legislativo n° 126/2014, correttivo e integrativo del decreto legislativo n. 118/2011, ha statuito i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3 della Costituzione,
- ai sensi dell'art. 3 del D.LGS n. 118/2011, come corretto e integrato dal D.Lgs n. 126/2014, le amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria,

Recepite le risultanze della revisione straordinaria dei residui ottenute in applicazione delle seguenti disposizioni normative di cui all'art. 3 comma 7 del D.Lgs n. 118/2011, come corretto e integrato dal D.Lgs n. 126/2014 e formalizzate nella deliberazione della Commissione Straordinaria ex art. 143 del TUOEL con funzioni di Giunta comunale n. 76 del 08/06/2015,

Accertato che:

- A seguito del riaccertamento straordinario è emerso un disavanzo di amministrazione di € 21.779.562,23;
- Rispetto al disavanzo accertato in sede di rendiconto di gestione 2014 per € 8.882.810,59 si rileva un maggior disavanzo di amministrazione, quantificato in € 12.896.751,64 e composto come segue:

- a) € 6.511.259,40 quale saldo tra i crediti futuri re-imputati per € 15.569.357,60 e i debiti futuri re-imputati per € 9.058.098,20,
- b) € 1.788.792,15 quale fondo pluriennale vincolato – parte capitale,
- c) € 3.145.166,63 quale componente accantonata del risultato di amministrazione al 31/12/2014,
- d) € 1.451.533,46 quale componente vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2014,

Considerato che:

- il disavanzo di € 8.882.810,59 accertato in sede di rendiconto di gestione 2014 è di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione,
- resta a carico dell'Amministrazione il disavanzo di € 10.390.343,56, pari a € 12.896.751,64 detratto sia il FCDE di € 2.331.408,08 che il Fondo rischi di € 175.000,00,

Preso atto che:

- l'art. 3, comma 16, del suddetto D.Lgs. n. 118/2011 prevede, che l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, possa essere ripianato in non più di 30 esercizi in quote costanti;
- l'art. 2 del DM Interministeriale del 02/04/2015, prevede che le modalità di ripiano della quota di disavanzo, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7, articolo 3 del D.Lgs. 118/2011, sono quelle previste dall'art. 188 del D.Lgs 267/2000, cioè possono a tal fine essere utilizzate "le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale";

Richiamato:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015,

Rilevato che:

- occorre definire un piano di copertura pluriennale del risultato negativo sopra indicato pari a € 10.390.343,56, secondo le tempistiche individuate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 16, del D.Lgs n. 118/2011 e successive modifiche,

Tenuto conto che:

- l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno ripianare il disavanzo di € 10.390.343,56 in tre anni come di seguito specificato:
 - anno 2015 € 4.925.993,42
 - anno 2016 € 3.353.445,15
 - anno 2017 € 2.110.904,99,
- in caso di esercizio provvisorio l'applicazione al bilancio del maggior disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione,

- l'Ente è in esercizio provvisorio e che è in via di approvazione da parte del Ministero l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2015-2017;
- Preso atto che tali quote di ripiano sono state inserite nelle varie annualità dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2015 – 2017 come rielaborato con deliberazione della Giunta Municipale n. 82 del 14/07/2016,

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile reso dal Responsabile dell'Area Finanziaria.

Lo scrivente Collegio

Raccomanda

di adottare tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio di Bilancio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere l'insorgere di un disavanzo che potrebbe provocare il mancato rispetto degli equilibri di bilancio,

esprime

parere favorevole in ordine alla delibera di Giunta Municipale di cui in oggetto.

Ragusa lì, 26/07/2016

Il Collegio dei Revisori



Verifica effettuata in data 2016-07-26 11:56:42 (UTC)

File verificato: C:\Users\gisella.vaccaro\Desktop\PARERE RIPIANO DISAVANZO.pdf.p7m.p7m



DiKe6 - Esito verifica firma digitale

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: MAZZOLA FRANCESCA
Firma verificata: Impossibile scaricare la CRL
Verifica di validita' online: Non effettuata

Dati del certificato del firmatario: MAZZOLA FRANCESCA:

Nome, Cognome: FRANCESCA MAZZOLA
Numero identificativa: 14955134
Data di scadenza: 05/11/2018 23:59:59
Autorita' di certificazione: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A.,
Certification AuthorityC,
, IT
Note di utilizzo del certificato: 1.3.6.1.5.5.7.2.1 (<https://ca.arubapec.it/cps.html>)

Firmatario 2: TUMINO MARIA TERESA
Firma verificata: Impossibile scaricare la CRL
Verifica di validita' online: Non effettuata

Dati del certificato del firmatario: TUMINO MARIA TERESA:

Nome, Cognome: MARIA TERESA TUMINO
Numero identificativa: 12440485
Data di scadenza: 08/10/2016 23:59:59
Autorita' di certificazione: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A.,
Certification AuthorityC,
, IT
Note di utilizzo del certificato: 1.3.6.1.5.5.7.2.1 (<https://ca.arubapec.it/cps.html>)

Linea rapporto di verifica

3. RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DEL DISSESTO FINANZIARIO.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Tripoli il quale fa notare al Presidente che ha dimenticato di fare i prelievi ogni qual volta venivano trattati i punti.

Il Presidente risponde che ha fatto un unico prelievo dietro approvazione del Consiglio del punto 5 inserendolo al 2 punto per poi riprendere la sequenza dei punti successivi così per come erano inseriti all'O.d.G. Il Presidente cede la parola all'assessore Schermi per illustrare il punto all'o.d.g..

Assessore Schermi: Sì, i punti sono un po' collegati perché questo punto nasce dalle integrazioni che abbiamo ricevuto dal Ministero sull'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che è stata approvata da questo Consiglio, infatti una delle osservazioni che ci sono state date vede una buona notizia per le casse e per il bilancio del Comune, infatti, mentre nella nostra precedente ipotesi prevedevamo di rimborsare 20.000.000 di euro circa di disavanzo oggi c'è stato chiarito che la quota parte di questo disavanzo, che non è conseguente del riaccertamento straordinario di natura tecnica, rientra nella massa passiva della di competenza della O.S.L. quindi questo ci consente di focalizzarci e di potere stralciare da quel disavanzo di 20 milioni, 12 milioni al netto delle partite vincolate, quindi residuano 10 milioni circa di disavanzo che dobbiamo ripianare e che la legge, essendo conseguenza del riaccertamento straordinario, consente di ripianare fino a trent'anni. Tutti i ragionamenti che erano stati fatti precedentemente al piano, l'ipotesi di piano stabilmente riequilibrata consentiva di ripianare già quasi per intero questo ammontare in 3 anni e quindi chiediamo oggi di confermare quegli importi e di destinarli anziché a quota parte di un disavanzo di 20 milioni, che grazie alla dichiarazione di dissesto non c'è più, destinarvi interamente al ripiano in 3 anni del disavanzo tecnico conseguente al riaccertamento straordinario del 2015. La Giunta ha votato favorevolmente corredata di tutti i pareri favorevoli anche del parere dei Revisori e questo è quello che oggi chiediamo al Consiglio di approvare perché si garantirebbe quindi a partire dal 2015 e già sappiamo di avercelo alle spalle, unitamente al 2016 di fatto quasi interamente trascorso di poterci mettere alle spalle bilanci in disavanzo consentendoci di prepararci sul 2017 per arrivare a un bilancio in avanzo in questo Comune che per tanti e troppi anni invece ha sempre portato conti in rosso.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli

Consigliere Tripoli: Signora Presidente cercherò di focalizzare il mio intervento su due punti in base alle cose che ha detto anche l'Assessore Schermi e vorrei capire una cosa, Assessore, mi sembra di capire che stiamo parlando di quella famosa delibera che avete votato in Giunta, poi successivamente nel secondo punto che tratterò farò anche un passaggio su questa votazione, questa famosa delibera credo sia del 25 luglio sulla procedura semplificata che la Giunta ha accertato rispetto alla richiesta di dissesto finanziario. Mi faccia finire perché credo che questi dieci milioni dovrebbero essere quella somma che noi andremo a pagare di quel famoso debito, diciamo quei debiti che la procedura semplificata ci dà la possibilità di pagare con una riduzione dal quaranta al sessanta per cento in base alla vecchiaia del debito. Diciamo che questa procedura semplificata quantifica il debito in 10 milioni di euro e che probabilmente riporterà i conti in attivo nei prossimi anni, diciamo che con il dissesto semplificato, quello che avete approvato come delibera di Giunta dà la possibilità a questa Amministrazione di pagare un debito ridotto rispetto a quello che effettivamente è stato detto in precedenza. La cosa paradossale è che questa delibera purtroppo non ha avuto il suo parere e di un altro Assessore ma io più che altro mi riferisco all'importanza del suo parere e lo ritengo una cosa grave che l'Assessore al ramo che poi ha scelto di deliberare il dissesto finanziario non sia presente a una procedura così importante che riduce non solo il debito ma riduce la possibilità dei creditori di percepire le somme. Penso sia un aspetto politico importante. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco.

Sindaco: Sì grazie, volevo soltanto precisare, punto primo che non è l'Assessore al Bilancio che dichiara il dissesto ma semmai la Giunta e l'Amministrazione con una scelta condivisa da tutti gli appartenenti alla Giunta, quindi questo per chiarezza. Punto secondo non era materialmente presente nell'atto della firma poi se ad un'assenza si vuole dare un significato politico questa è una libera scelta ma il contenuto della delibera è stato assolutamente condiviso ancor prima non soltanto con tutti i membri della Giunta ma anche con la O.S.L. Anche se qualcuno non era presente alla delibera di Giunta tutti quanti, tutti quanti eravamo perfettamente consci di quello che stavamo deliberando.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli.

Consigliere Tripoli: mi scusi Presidente, a questo punto signor Sindaco probabilmente faceva meglio a non rispondere perché io non capisco questi interventi, per carità per lei non sarà importante ma io ritengo che invece la presenza dell'Assessore al Bilancio rispetto a una delibera così importante sia necessario

,abbiamo certezza che sempre quando si è deliberato nel ramo di appartenenza l'Assessore competente fosse presente anche perché stiamo parlando di qualcosa di importante, stiamo parlando del dissesto finanziario, stiamo parlando di procedure semplificate che riduce sostanzialmente il debito quindi viene spontaneo fare una valutazione politica di quelle che sono state le conseguenze anche della vostra scelta perché questa procedura semplificata ha un significato politico signor Sindaco. Abbiamo dichiarato il dissesto senza che abbiamo ancora oggi consapevolezza di quello che è realmente il debito di questo Comune, non abbiamo consapevolezza, non sappiamo quando sono stati fatti questi debiti, non sappiamo quali sono stati gli sprechi. Vorremmo sapere, proprio per questo la presenza dell'Assessore al ramo di competenza era importante perché la città ha voglia sapere. Ancora non conosciamo nulla di questo debito e quindi ritengo che su una procedura così importante su un atto così importante la presenza dell'Assessore al ramo o di competenza fosse importante ma non è assolutamente per fare polemica. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Schermi.

Assessore Schermi: Le rispondo, però una premessa mi corre d'obbligo, stiamo parlando di un altro atto che peraltro è un atto nella facoltà della Giunta e che non si trasmette al Consiglio, quindi stiamo parlando di atti che non fanno parte di una discussione futura in Consiglio. Per quanto riguarda la procedura semplificata son ben felice di entrare nel merito ma prima devo inquadrare il punto all'ordine del giorno di oggi per poter poi consentire interventi finalizzati al punto. Il debito in realtà è stato presentato ed è stato presentato dalla Corte dei Conti nella prima delibera di rigetto del piano di riequilibrio dei commissari, è sempre quello! Noi oggi abbiamo a riferimento i famosi 102 milioni di euro di cui parlavamo adesso, ora facciamo lo spaccato per capire esattamente di quale parte di questi venti milioni di cui accennavo riguardano oggi l'eventuale approvazione: i 102 milioni erano composti da circa 40 milioni di euro tra mutui ed anticipazioni questi il Comune continuerà ad averli e non vengono trasferiti all'O.S.L. rimangono e hanno il loro piano di ammortamento naturale. Poi abbiamo i debiti fuori bilancio che erano stati inizialmente quantificati nel piano di riequilibrio per circa 22 milioni di euro, prima erano 18 milioni di euro poiché in una seconda elaborazione richiesta al Ministero dell'interno sono arrivati a circa 22 milioni di euro. Poi avevamo le famose passività potenziali, uno dei motivi principali di bocciatura da parte della Corte dei Conti, in quanto veniva fatta la critica al Comune di non avere previsto un piano di rientro per questi importi ed erano 25 milioni di euro e siamo a circa 87 milioni di euro. Poi avevamo questo famoso disavanzo di circa 20 milioni di euro, e questo è l'importo originariamente accertato sul bilancio 2012 dal Commissario La Mattina. Questo importo che è emerso completamente nel 2012 ha origini molto antiche alcune riguardano cose legate alla ricostruzione post sismica etc. etc. Questo era l'importo che la Commissione Straordinaria aveva previsto di rimborsare in 10 anni con il piano di riequilibrio, infatti prevedeva un importo accantonato per riduzione del disavanzo di circa 2.100.000,00 l'anno per 10 anni presentandolo alla Corte dei conti. Noi sbagliando abbiamo preso questo stesso importo, ridotto dall'azione virtuosa della Commissione Prefettizi durante il periodo 2013/14, nella sua interezza e questo già è stato approvato dalla Consiglio con l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrata trasmessa al Ministero. Quell'importo poi a seguito del riaccertamento straordinario si era ridotto ma è risalito per circa nove milioni, il Ministero ha risposto signori voi avete dichiarato il dissesto quindi il disavanzo e i debiti fuori bilancio, e non quelli dichiarati in sede di piano di riequilibrio con la Corte dei Conti, sono competenza dell'O.S.L. a voi come Comune competono i mutui e le passività potenziali in quanto queste potenziali passività, queste non sono di competenza della O.S.L. perché questo lavora solo per cassa e se le passività non sono certe, liquide ed esigibile l'O.S.L. non può materialmente liquidarle. E parliamo di quella parte di disavanzo chiamato di competenza. Noi grazie al chiarimento del Ministero abbiamo circa 10 milioni che togliamo dalla nostra ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e utilizziamo quello che già ho previsto di accantonare con il precedente bilancio approvato in Consiglio utilizziamo quelli per rimborsare quei 9 milioni di euro di disavanzo tecnico. Invece il procedimento semplificato, che è arrivato in Giunta e che è stato approvato dalla Giunta, riguarda una cosa diversa, ad oggi il procedimento di accertamento dei debiti dei creditori del Comune non si è ancora concluso però ad oggi l'O.S.L. ha fatto notevoli progressi e passi avanti. Oggi i creditori che si sono insinuati nella massa passiva del dissesto sono finalmente un importo ed è pubblicato in quella delibera dell'O.S.L. di 25 milioni di euro, poi ci sono dei numeri che chiedono a noi di impegnarci a rimborsare non tutti i 25 milioni di euro ma solo una quota tramite la procedura semplificata, procedura dove tutti i creditori che sono privilegiati o sono creditori per debiti da lavoro vanno rimborsati al 100% e sono circa 3.500.000,00, la differenza quindi 21.500.000,00 tra il 40% e il 60% e quindi hanno preso la media che è il 50%, deve essere coperto in primis con la cassa di competenza al 31/12 2014 dell'O.S.L. e sono quei 9 milioni di euro di cui parlavamo e che dobbiamo trasferire a loro e l'anticipazione di liquidità che abbiamo appena votato serve proprio a ricostituire in parte la liquidità che il Comune cede per consentire il rimborso del debito. Oltre a questo ci sono tutti gli altri strumenti che sono in parte elencati nel testo unico degli enti locali come l'eventualità di accendere un mutuo, l'accertamento da evasione totale o parziale, l'eventualità di dismissione, se necessaria, patrimoniale, l'anticipazione che è una novità del decreto enti locali 2016 che è in discussione al Senato. Tutte queste formule sono previste dalla



legge, è un elenco esaustivo ma è evidente che noi dobbiamo andare a coprire soltanto quello che è necessario. Un altro strumento riguarda la quota di mutui sulle economie,

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli.

Consigliere Tripoli: chiedo di intervenire perché vorrei capire perché questo elenco del debito non è stato ancora presentato, perché noi non abbiamo consapevolezza? E' passato più di un anno non sappiamo chi ha fatto questi debiti, chi li ha causati, cosa li ha determinati? Credo sia importante dare questo tipo di risposta ai cittadini perché bisogna fare un'operazione veramente di trasparenza affinché tutti sappiano. Io ritengo che con un elenco dettagliato e completo del debito renderemo giustizia alla nostra città che è la cosa più importante. Sono passati tredici mesi e ancora oggi non abbiamo un elenco di questo debito? Grazie.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Schermi.

Assessore Schermi: l'elenco c'è ed è quello della Corte dei Conti ma è datato, l'elenco non è aggiornato ancora perché la procedura del riconoscimento del debito presuppone due passaggi: 1) l'insinuazione al passivo dalla parte dei creditori che questa si è conclusa 2) l'accertamento da parte dei settori prima ancora dell'O.S.L., ovvero il creditore dice di vantare un credito ma dall'altra parte il settore di competenza per la materia deve accertarlo e riconoscere il creditore, il titolo e l'ammontare del debito. Poco fa mi è stato chiesto del perché non abbiamo rispettato il 20 di giugno per rispondere al Ministero per quanto riguarda l'anticipazione, dunque perché in questi quasi sette mesi di insediamento della O.S.L. i settori tutti, soprattutto il settore degli affari legali, stanno facendo un'azione di recupero informazioni su degli importi che spesso risalgono a molti anni precedenti e quindi la ricostruzione si sta rilevando più farraginoso di quanto si pensasse. Ci sono delle difficoltà e i tempi si stanno diradando. E' comunque certo il nostro impegno che nel momento in cui l'O.S.L. conclude il suo lavoro che tra l'altro è anche un atto che deve essere trasmesso al Ministero dell'interno, verremo qua in Consiglio a discutere di ciò che state chiedendo. Grazie.

Il Presidente chiede all'assessore se dunque si tratta di un lavoro di sinergia tra O.S.L. e tutti i settori.

L'assessore Schermi risponde di sì.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Niciforo.

Consigliere Niciforo: quindi vediamo se riusciamo a fare un brevissimo riepilogo per mettere un po' di chiarezza in questo mondo complesso dei numeri. In sostanza per errore della redazione del precedente bilancio stabilmente riequilibrato il Ministero ha risposto che i 21 milioni di disavanzo non sono per intero di competenza dell'Amministrazione comunale perché una parte, circa 8.000.000 di euro deve essere data in capo all'O.S.L., questa operazione fa scendere il disavanzo di competenza all'amministrazione di circa 10.000.000. quindi man mano che andiamo avanti si fa sempre più chiarezza. Poco fa l'assessore Schermi ha detto che con la procedura semplificata la proposta che verrà fatta ai creditori per recuperare il loro credito sarà del 50%, questo pare di aver capito, quindi se tutti i nostri creditori accettano questa condizione 40.000.000 di euro diventano 20.000.000 di euro per l'ente. Qui qualcuno continua a dire che questo Comune ha 102.000.000 di euro di debito e non è l'opposizione. L'opposizione fa l'opposizione e cerca di chiarirsi meglio le idee. I numeri che vengono fuori cominciano a far intravedere un rientro del debito. In questa materia faccio difficoltà a comprendere però ci provo e io sto capendo se avessimo avuto più chiarezza dei numeri per tempo probabilmente questo dissesto poteva essere evitato, è una mia opinione per carità e può anche non essere condivisibile. Detto ciò non posso che essere felice che la mia città rientra il più presto possibile dal debito per cominciare ad investire sul territorio e offrire più servizi ai cittadini. Ma una domanda gliela faccio, questo prospettato è lo scenario migliore ma nel momento in cui i nostri creditori però non dovessero accettare le condizioni di pagamento dei loro crediti, appunto nelle percentuali stabilite dal 40% al 60% posso immaginare che si arriverà a una loro azione per vie legali e a subire noi come Amministrazione la loro richiesta del credito qualora fosse accertato ovviamente dagli uffici e non so se alla fine di questa partita chi sarà il vero vincitore. Inoltre volevo chiederle se già eravamo in condizione di capire quanti di questi creditori accetteranno la percentuale che noi proponiamo e quanti invece si vedranno costretti a ricorrere a decreti ingiuntivi contro il Comune, la sua domanda sarà interessante per capire se questa vicenda si chiuderà in un tempo ragionevolmente breve oppure no.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Schermi.

Assessore Schermi: Consiglieri cerco di essere chiaro sapendo che la materia si presta a confusione ma eventualmente chiederò al settore di venirmi in aiuto con qualche precisazione sicuramente più chiaro di quanto posso essere io. Allora abbiamo detto: 40 milioni di euro sono mutui; 22 milioni debiti fuori bilancio;

venticinque passività; 20 milioni disavanzo. In realtà con la dichiarazione di dissesto i 20 milioni di disavanzo, dodici non sono è un debito di liquidità quindi non c'è creditore che chiede di essere pagato, come ho spiegato per chiarezza e per onestà intellettuale noi pensavamo di dover rimborsare tutti e 20 milioni. Quando io ero qua a discutere con voi delle motivazioni che facevano propendere l'Amministrazione al dissesto, non avevo pensato a questo beneficio ulteriore, quindi è una bella notizia per tutti spero. Quindi grazie al dissesto abbiamo ottenuto un primo beneficio. Facendo un piano di riequilibrio in 10 anni le tasse si portavano al massimo come se ci fosse stato un dissesto, e di fronte alla prospettiva scritta nero su bianco di un piano finanziario presentato al Ministero dell'interno e alla Corte dei conti, un piano di tasse al massimo per dieci anni. Il dissesto ci consentiva, in astratto, di ridurre da 10 anni a 5 anni questo peso del disavanzo, escludendo le tasse perché comunque siamo vincolati per cinque anni ad averle al massimo, oggi stiamo dicendo che non ci serviranno nemmeno cinque anni a partire dal 2015 ma tre anni per azzerare il disavanzo comunale. Questo mi sembra un motivo valido per il quale abbiamo dichiarato il dissesto. In questo modo abbiamo alleggerito il Comune dal peso del disavanzo. Ci tengo inoltre a fare una precisazione sulle passività potenziali, esse rappresentano i venticinque dei debiti fuori bilancio accertati dall'O.S.L., al netto dei debiti privilegiati, essendo potenziali rimangono a carico dell'amministrazione. Supponiamo che tutto vada bene: Si azzeri il debito fuori bilancio, il Comune deve gestire i 40 milioni di mutuo, le passività potenziali, sperando che non si tramutino al 100% in 25 milioni di esborsi e soprattutto non tutti nello stesso momento. Faccio una precisazione sui mutui: io sono sempre stato attento al significato mutui, sono dei debiti, è chiaro che se noi decidiamo di trattare i mutui tenendo in considerazione il peso delle singole rate volta per volta assume un significato, se li consideriamo in tutta la loro massa assume un altro significato. La cosa certa è che sono poco sostenibili, molti di questi mutui sono stati in larga parte sottoscritti negli anni 2007/2008 gravati da tassi medi con punte che superano il 5%. L'anticipazione che invece stiamo andando a chiedere non supera lo 0.50%. Un emendamento proposto dall'ANCI al decreto enti locali verteva a ridurre il costo della indennità di estinzione anticipata per i mutui in essere, purtroppo è calata la scure della fiducia da parte del governo e quindi tutti gli emendamenti sono stati bocciati alla Camera e così si prevede succederà pure in Senato. Quindi se oggi dovessimo rimborsare otto milioni di mutui (prendendo in considerazione l'anticipazione richiesta) andremmo a spendere un milione di indennizzo per estensione anticipata alla Cassa depositi e prestiti che è l'organismo bancario del Ministero del Tesoro. Capite che in questo modo andremmo ad aumentare il debito di un milione di euro in meno di niente. Ipotizziamo invece se va male: scatta l'art 268 del Testo Unico Enti Locali domani, ovvero se nessuno dei creditori accetta il piano il riparto al 50% in questo caso la O.S.L. completato il suo lavoro viene nominato dal Ministero un'ulteriore Commissione straordinaria e sempre sulla base della liquidità ripartono i tempi, l'Amministrazione non deve fare nulla e non si va a un'ulteriore dichiarazione di dissesto. Con la prospettiva di oggi abbiamo in 2/3 anni. L'O.S.L. completa tutta la gestione che nella sua interezza torna all'amministrazione ordinaria se invece va a male continueremo a convivere con un O.S.L. che dovrà rimborsare i debiti.

Il Consigliere Niciforo chiede se in questo caso il Comune subirà la scure dei decreti ingiuntivi.

L'assessore Schermi riprende parola: No, grazie alla dichiarazione di dissesto i decreti ingiuntivi rimangono sospesi, quindi vuol dire che chi non accetta il ripiano sa che per i prossimi cinque anni non potrà avvalersi di alcuna azione esecutiva nei confronti del Comune, diversamente sarebbe successo con il piano di rientro. Se va male e nessuno accetta il ripiano non c'è soluzione di continuità, il dissesto permane e prosegue. Noi siamo impegnati a mantenere quelle somme che avevamo previsto in quel 50% che rimangono accantonate a favore dei creditori che non hanno aderito. Giustamente come faceva notare il Sindaco il motivo principale per il quale il piano di riequilibrio fu bocciato dalla Corte dei conti è stato proprio che le proposte di rientro non sono state accettate dai creditori.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco.

Sindaco: I dubbi che ha sollevato chiaramente oggi il Consigliere Niciforo sono stati gli stessi che aveva l'amministrazione quando ha deciso di prendere in considerazione la procedura semplificata, ovviamente nel prendere la decisione abbiamo ipotizzato lo scenario peggiore su ciò che poteva succedere. Quando c'è stata la proposta del primo piano di riequilibrio probabilmente non avevano ben chiaro quale sarebbe stata l'alternativa nel non accettare l'offerta fatta allora dai commissari prefettizi, invece in questo caso l'O.S.L. ci ha detto che è orientata ad offrire il 60% quindi quando a me creditore mi si offre 60% e mi si dice che se non accetto si verifica ciò che ha spiegato adesso l'assessore Schermi, se la Commissione ti mette davanti ad uno scenario preciso di tutte le conseguenze negative se non si dovesse accettare, probabilmente potremmo avere un pronostico ottimistico nel ritenere che in questo caso ci siano le motivazioni ad accettare. Tutto ciò è diverso da quello che è stato fatto in passato, prima non c'era certezza. Giusto per chiarire fino a quando questa procedura di dissesto non sarà ultimata ci sarà sempre il dubbio quale poteva

essere la scelta migliore. Oggi Vi posso dire veramente col cuore in mano, anche se a qualcuno non piace ma è così, che se come amministrazione ci fossimo trovati davanti ad una situazione diversa probabilmente anche noi avremmo optato per una procedura di riequilibrio, probabilmente. E' procedura che molto spesso viene consigliata da intraprendere come strada ai Comuni, noi purtroppo ci siamo trovati la sentenza dalla quale abbiamo attinto la cifra di 102 milioni di debiti. Una sentenza che era già pubblicata quando eravamo in campagna elettorale, specifico che quel piano di riequilibrio non era sostenibile proprio per le ragioni che sono state specificate. E' chiaro che dal 14 di luglio al 30 di luglio quando abbiamo dichiarato il dissesto non era assolutamente ipotizzabile che in sette mesi ancora gli uffici stanno cercando di ricostruire i debiti per capire se hanno le caratteristiche della certezza, della liquidità e della esigibilità, come si poteva fare e come si poteva pretendere in 15 giorni il lavoro che ancora gli uffici stanno facendo in sette mesi. Ci siamo trovati davanti ad una scelta, avevamo la situazione debitoria del Comune, un piano di riequilibrio che era stato bocciato la prima e la seconda volta, il 15 luglio non potevamo che prendere questa strada, diversa era la situazione se ci fossimo trovati davanti una situazione debitoria certa.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli.

Consigliere Tripoli: Sig.ra Presidente anche io voglio parlare col cuore in mano questa sera e c'è qualcosa parlando col cuore in mano che purtroppo non mi torna, è chiaro che ormai il dissesto è stato fatto e ci mancherebbe, la storia di questa procedura non la cambieremo stesera però è anche giusto si dibatta l'argomento in Consiglio comunale perché le questioni economiche di questa città sono argomento quasi quotidiano soprattutto per chi come noi svolge attività politica. E' vero che è stato presentato due volte un piano di riequilibrio è anche vero che però questo piano è stato premiato dagli stessi uffici dalle stesse persone che in maniera convinta hanno documentato presso la Corte dei Conti questo piano di riequilibrio. Effettivamente i creditori hanno rifiutato di avere una somma che oggi sicuramente sarebbe risultata superiore a quella che dovranno andare a riscuotere io credo che una persona sana di mente aveva ben chiaro che un dissesto finanziario dell'ente avrebbe provocato un dimezzamento del proprio credito. Come dicevo all'inizio del mio intervento ormai il dissesto è stato fatto però su questo avete vinto voi, Movimento cinque Stelle, ci avete vinto le elezioni, anche per meriti vostri per carità, però questo era un elemento importante della campagna elettorale.

L'aula rumoreggia, il Presidente invita i consiglieri a fare silenzio quando un loro collega espone il proprio discorso.

Riprende la parola il Consigliere Tripoli.

Consigliere Tripoli: in maniera molto serena stiamo facendo una valutazione sul quale ognuno si fa una propria idea, io ritengo che c'erano degli elementi che avrebbero fatto in modo di evitare la procedura di dissesto. Con il dissesto i creditori otterranno una cifra inferiore rispetto a quello che loro stessi si aspettavano, Assessore come le dicevo, lei è una persona molto garbata, ha coraggio, l'ha dimostrato più volte, l'ha dimostrato soprattutto in determinati appuntamenti importanti, tutti ricordiamo la questione dei precari. Ma io ritengo che la sua assenza alla votazione della procedura semplificata sia un'assenza politica importante, evidentemente in quel momento e io la capirei, si voleva dissociare da quel tipo di atto perché chiaramente è un atto importante. E' una mia valutazione politica, sono delle valutazioni, per chi fa politica l'Assessore di competenza quando si firmano questi atti così importanti deve essere presente. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Schermi.

Assessore Schermi: Consigliere, per fugare ogni dubbio dal 20 al 27 di luglio, dopo oltre un anno in cui mi sono dedicato a studiare al Comune perché ero appena arrivato ed essere stato sempre presente, ero in ferie a Cipro posso anche esibire il biglietto aereo, e nonostante fossi in ferie ero in costante contatto con il settore e con i revisori dei conti. L'atto come avete visto è datato ventisette giugno ed entro trenta giorni la Giunta deve recepire con delibera. E' stato discusso ampiamente e diverse volte in seno alla Giunta. Per completare la procedura bisognava fare un ultimo passaggio per l'O.S.L. e impegni del Sindaco e di tutti quanti noi non hanno consentito di poterlo fare prima che io partissi. Condivido al 100% l'atto di Giunta che è stato deliberato senza la mia presenza. Per quanto riguarda il piano di riequilibrio preciso che è stato bocciato per due volte. La motivazione della sentenza della Corte dei Conti dice espressamente che il tasso di adesione da parte dei creditori fu del 18%.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco.

Sindaco: avevo chiesto prima la parola ma il Presidente non ha ritenuto pertinente il mio intervento ed è il Presidente che decide se il tema è pertinente oppure no, contrariamente a quanto è stato detto. Ho sentito che si è parlato della possibilità dei creditori di ottenere tutti i soldi. C'è stata responsabilità politica a chi aveva, non dico la certezza dei numeri ma l'idea della gravità della situazione debitoria di un Comune che

non riesce a far fronte a tutti i pagamenti. Perché il dissesto non è stato dichiarato è chiaro, la ragione è semplice, i reati tributari si prescrivono in cinque anni. Quindi prima si sarebbe dichiarato il dissesto prima si sarebbero accertate le responsabilità che erano nate in tempi passati, domani una volta che sarà conclusa tutta questa procedura avremo un nome e un cognome dei debitori e potremmo collocare storicamente quando sono nati questi debiti e sarà la Corte dei conti a verificare il danno erariale e farlo pagare ai responsabili. E' questo che abbiamo sempre detto, anche in campagna elettorale. La nostra posizione debitoria era, è talmente forte che portare avanti un piano di riequilibrio bocciato una volta e arrivare a un'altra bocciatura ci avrebbe fatto perdere ancora tempo per ripianare il tutto. Io ricordo sempre ma non me ne vogliono i consiglieri che facevano parte di quell'amministrazione, quando fu fatto quel famoso Consiglio comunale del dicembre del 2012 lo stesso dottor La Mattina diceva che il Comune non era più in grado di far fronte ai pagamenti ed era auspicabile il dissesto, non fu fatto e abbiamo perso altri quattro anni. Io ricordo così mi posso sbagliare ma detto dal dott. La Mattina la situazione debitoria era già forte e avrebbe giustificato un dissesto. Chiaramente non è una valutazione di merito sui vostri interventi ma già allora o nel periodo in cui la situazione era tale che si sarebbe giustificato un provvedimento come il dissesto, provvedimento preso in ritardo essendo stato adottato solo nel 2015 con questa amministrazione. Si poteva congelare la situazione disastrosa almeno al 2010 considerato che nel periodo della commissione prefettizia comunque c'è stato un'amministrazione virtuosa e che i due anni di commissariamento sarebbero stati tagliati fuori da qualsiasi accertamento di carattere tributario. Se permettete vorrei fare un piccolissimo passaggio visto che si faceva riferimento anche agli accertamenti di natura penale dalla relazione di scioglimento per presunte infiltrazioni mafiose, sono nati dodici procedimenti penali più uno relativo al mancato sistema di depurazione delle acque reflue, non lo dico io ma il procuratore Capo della Procura della Repubblica di Siracusa. Questa Amministrazione nella mia persona, visto che il Comune di Augusta è parte offesa, ha richiesto lo stato di questi procedimenti, alla data di dicembre del 2015 per quattro c'era una richiesta di archiviazione, gli altri otto sono ancora in corso, quindi probabilmente ci saranno degli indagati, ovviamente siamo ancora in una fase di indagini e ancora è tutto da vedere però ci tenevo a dare questa informazione. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Tripoli.

Consigliere Tripoli: mi permetto solo una cosa, soltanto un'ultima cosa. Riguardo l'accertamento tributario come lei ben sa signor Sindaco non è propriamente così perché è la Commissione d'indagine che ha determinato lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, questa commissione come ben sa ha fatto un'analisi dettagliata, analisi che è stata fatta sia dalla DIA di Catania sia dalla commissione d'indagine. L'accertamento tributario è stato fatto in maniera puntuale e dettagliato. Il commissario La Mattina quando si è insediato avrebbe potuto addebitare responsabilità pregresse alla passata Amministrazione, avrebbe liberamente potuto fare e richiedere il dissesto ma non lo fece, chiese altro tipo di sacrifici. Noi aumentammo le aliquote quella seduta a cui fa riferimento lei, era il 12 dicembre fu molto animata. In quell'occasione il commissario La Mattina ci chiese altri tipi di sacrifici perché secondo la sua versione o visione delle cose questi sacrifici crisi ci avrebbero fatto scongiurare il pre-dissesto. Ho concluso, grazie.

Il Sindaco precisa che la seduta a cui faceva riferimento era un'altra e non la stessa menzionata dal Consigliere Tripoli.

Il Presidente invita a tornare al punto dell'O.d.G. senza continuare a divagare.

Chiede ed ottiene la parola la Consigliere Russo.

Consigliere Russo: Ovviamente alla luce di tutti questi interventi il mio può sembrare superfluo ma in realtà è dovuto in qualità di Presidente della quinta Commissione soprattutto per completezza di informazione nei confronti di tutti i Consiglieri non presenti in Commissione per vari motivi, e per quelli non facenti parte della Commissione. Come dicevo, in dettaglio il punto relativo al piano triennale, questo argomento è stato trattato in un'altra seduta rispetto e abbiamo appreso che l'amministrazione ritiene opportuno ripianare il disavanzo che non sono più 20 milioni di euro circa ma 10.390.000, ripianarlo non in 30 anni ma in tre anni. Nel dettaglio per l'anno 2015, € 4.925.333, per il 2016 € 3.353.445, per l'anno 2017 € 2.110.904. Chiaramente il 2015 è stato già ripianato, la commissione ha dato parere favorevole all'unanimità dei presenti, grazie.

Alle ore 19.00 il Consigliere Tripoli abbandona l'aula.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Patti.

Consigliere Patti: Grazie Presidente, un saluto alla Giunta, al Sindaco, ai revisori, al pubblico. Il mio non è un intervento polemico, però a volte cerco di guardarci dall'esterno e non capisco se ci si sforza a dichiarare delle cose in maniera alterata cioè in base alla convenienza. Fatemi capire, è una questione politica

l'assenza di un assessore ad una riunione dove si delibera qualcosa pertinente al suo ramo ma non è una questione politica le assenze nelle Commissioni dei consiglieri che sono i rappresentanti dei cittadini, quindi o è un'assenza politica per tutti o no. Se qualcuno manca una volta su dieci non può essere additato, diversamente se manca 9 volte su 10. Mi rivolgo a tutti, che quando si fanno delle dichiarazioni che ci sia coerenza intellettuale, la questione politica alternata non va bene. L'assessore anche se non doveva ha giustificato la sua assenza invece certe volte chi deve giustificarsi non lo fa, non lo fa. Non vuole essere una polemica ma dobbiamo essere intellettualmente onesti cioè quando si fanno delle dichiarazioni devono valere per tutti. Questo è il civico consesso, dove ognuno esprime le proprie idee, è il luogo deputato alla rappresentanza dei cittadini. Chi amministra e gestisce la cosa pubblica deve dare tutte le opportune giustificazioni di quello che fa e tutte i tutti i chiarimenti ma qui qualcuno fa finta di non capire, quando si dice che in campagna elettorale il Movimento cinque Stelle ha vinto perché diceva che il Comune aveva un debito altissimo e abbiamo abbindolato gli elettori facendo capire che le precedenti amministrazioni hanno fatto il bello e cattivo e noi eravamo quelli che dovevamo risollevarne le sorti, siamo stati additati del fatto che abbiamo dichiarato queste cose perché ci avrebbero favorito nel risultato elettorale. Fatemi capire, io in campagna elettorale dico bugie per abbindolare persone ma una cosa è che la campagna elettorale era basata su dei dati di fatto e c'è una bella differenza signor Presidente. Queste cose sono state dette, è stato che il Movimento cinque Stelle ha vinto perché ha detto i cittadini che il Comune aveva 100 milioni di debiti. Uno può dire alla gente che qualcuno lo sta imbrogliando, si possono esporre le proprie ragioni di dissenso dal dissesto, per carità ci può stare, ma dire che noi abbiamo dichiarato il dissesto e che se non lo avessimo fatto le cose andavano meglio è una bugia. Quando viene spiegato decine di volte qual è stato il percorso che ci ha portato a questa decisione e si continua a far finta di non capire, credo che non stiamo facendo un bel dibattito non me ne voglia nessuno. Grazie.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Niciforo.

Il Presidente riprende dei consiglieri che interloquiscono con il pubblico.

Consigliere Niciforo: mi sarei aspettato su un tema così importante che si prendesse parola e che come hanno fatto i Consiglieri dell'opposizione si entrasse nel merito della questione perché stiamo parlando di una cosa veramente importante per la città, ora non bisogna essere dei keynesiani per capire che centodieci milioni di debito devono necessariamente essere come dire il nostro punto di riferimento perché come è stato spiegato dalla vostra Amministrazione, quei numeri possono essere visti da tutte le parti, allora se guardavo che numeri sbandierare in campagna elettorale può darsi pure che centodieci milioni di euro pagano e pagano tanto hanno dimostrato, poi se vogliamo scendere nel dettaglio nel particolare come ci ha spiegato anche l'Assessore l'Assessore Schermi, probabilmente, questi centodieci milioni di euro nel giro di qualche anno potrebbero anche scomparire. Allora io su questo vi inviterei ad essere un pochettino più in silenzio, ad essere un po' più accorti a considerare che la campagna elettorale è finita da un pezzo è che il fatto di tornare a ad additare l'opposizione come quella parte politica che vuole difendere a tutti i costi una posizione del debito più bassa di quella che non ha motivo di esistere su questo continuo a dirlo perché continuo a vedere voi al di là del principio che date voi ad ogni intervento, non voglio essere polemico voglio buttare acqua sul fuoco, qua non si vede nulla di tutta sta storia qua non si vede nulla quasi, vedo soltanto fuoco benzina sul fuoco e qualche altro qualche altra cosa di simile quindi se io ero chiamato in causa per questo le ho solo risposto, poi andiamo a fare un giro, Consigliere Casuccio. Il Consigliere Niciforo fa poi riferimento alla situazione finanziaria del Comune di Avola e alle decisioni assunte dall'Amministrazione.

Presidente: per favore Consigliere Niciforo, allora quando lei deve intervenire al Consiglio Comunale fin quando ci sono io una battuta è meglio evitarla a meno che non ci sia una un attimo di distensione perché in questo momento le non sta facendo nulla di distensivo. Non parliamo di altri Comuni limitrofi, a meno che non siano uguali a noi come situazione. Se è lo stile di prima io le chiedo cortesemente di non continuare se non è lo stile prima può terminare il suo intervento e quindi la invito nuovamente a non usare negli aggettivi qualificativi verso i suoi colleghi. Lei non offende nessuno, e per favore ora terminiamo la discussione. Ho letto la delibera di incarico dei revisori, porta la scadenza triennale del ventiquattro giugno, mi chiedo ovviamente non solo perché è bene che tutti ci guardiamo per evitare che possiamo incorre in danni ulteriori, la scadenza del ventiquattro giugno dei nostri revisori è stata prorogata o cosa? preferirei l'Assessore Schermi

Ass. Schermi: siamo nel periodo di proroga di quarantacinque giorni che è previsto, quindi il mandato si è esaurito il ventiquattro giugno quindi oggi siamo nel periodo di proroga che è stabilito ex legge di quarantacinque giorni nelle more di procedere con la nuova procedura al sorteggio dei nuovi revisori sulla base della legge regionale di stabilità duemilasedici approvata a marzo,

Presidente: credo che si siano consumate tutte le domande, aveva chiesto di intervenire non l'avevo anche lei mi scusi Consigliere tant'è che allora mi scuso. Anche i consiglieri Errante, Tiberio e Caruso e poi chiudiamo la discussione e andiamo alle votazioni, prego.

Consigliere Errante: buonasera, Sindaco, Amministrazione, Consiglieri, pubblico tutto voglio rispondere a quello che ha detto il Consigliere Patti a cui sono pienamente d'accordo a quello che ha detto questa assenza politica o non politica perché io le assenze anche le mie non le condivido da me completamente ed ho fatto parecchie assenze nella Commissione ma siccome dobbiamo pensare a quello che dobbiamo andare a fare, lasciamo stare tutto quello che è stato fatto perché non mettiamo una soluzione a questa situazione e le Commissioni localizziamole in modo o di pomeriggio di sera e poiché sono d'accordo col Consigliere Patti che dice queste cose che poi sono note e vengono sempre questi nodi al pettine però non si cerca forse di trovare una soluzione o forse non è chiaro.

Presidente: Allora in pratica la questione che non si fanno le Commissioni, io vorrei un po' di silenzio così almeno poi non ritorniamo di nuovo sullo stesso argomento e non facciamo finta di non aver capito, la questione delle Commissioni è giusto che bisogna io penso questa mia opinione personale quei presidenti con le Commissioni possono fare quello che vogliono c'è un problema proprio anche oggettivo che è il personale che viene utilizzato come Segretario di Commissione ed è anche un personale che spesso non ha il rientro, quei pochi che hanno il rientro pomeridiano quindi ci sono delle Commissioni che riescono anche a convocarsi lunedì pomeriggio. E' solo una questione che si è accettato da parte dell'Amministrazione l'invito di fare tutto di mattina salvo alcune volte perché io so che alcune Commissioni sono riuscite a convocarsi pomeriggio però è una questione anche di risparmio perché a queste persone ovviamente non viene dato nessun compenso, quindi ovviamente ci sarebbero degli straordinari che vengono ad accumularsi quindi per evitare anche tutto ciò è stato chiesto alle presidenze di commissione di concertare i lavori di Commissione durante la mattina. Io ho fatto anche una proposta se poi riusciamo concretizzarla che per togliere questo scoglio del Segretario se si può fare una modifica al Regolamento e permettere a un componente di commissione di verbalizzare, poi tutto il resto è la Segreteria di Commissione per svolgere poi la trascrizione, convocazioni e tutto il resto. E' stato spiegato più volte che il personale non può essere utilizzato anche di pomeriggio primo perché non viene pagato e poi perché si andrebbe ad accumulare quello straordinario che andrebbe a gravare sempre sulle casse già dissestate comunali quindi è un una richiesta di sacrificio che c'è sia da parte dei componenti che anche del personale che svolge il lavoro di Segretario di Commissione, però nulla toglie che possiamo nell'attesa di fare questa modifica al Regolamento che può permettere anche a quelle commissioni che non hanno nessun problema di riunirsi anche di pomeriggio. Tutto qua era soltanto una questione per andare a risparmiare e non gravare sulle casse comunali. Ovviamente per chi lavora come lei stesso lavora e non può essere presente, però è uno di quelli che giustifica o che viene sostituito perché richiede la sostituzione quindi comunque da parte sua l'impegno di dare un supporto alle Commissioni c'è stato comunque, spero che sia colga quest'invito e che si faccia questa modifica così almeno si possono fare le Commissioni anche fuori orario che poi comunque è anche una questione di comodità perché avendo sia a disposizione il personale, la stanza, il computer e tutto il resto ci sono i pro e i contro, ovviamente. Spesso chi lavora non può dare un supporto al cento per cento alle Commissioni.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Tiberio: grazie Presidente volevo dare il mio contributo poi lascio la parola al collega Caruso che ormai tatticamente ci ha abituato che vuole parlare sempre l'ultimo. Volevo intervenire perché stiamo parlando di una materia abbastanza delicata come diceva appunto l'Assessore anche molto tecnica e molto complicata ma quando parliamo di Bilancio stiamo parlando sulle fondamenta che ha un comune, perché riguarda la disponibilità economica per fare anche le cose quindi perché, ricordiamo, un comune esiste, riceve le tasse dei cittadini e quindi di conseguenza i cittadini si aspettano che vengano a loro erogati dei servizi, dei servizi minimi, servizi anche alle persone indigenti e via dicendo quindi ci troviamo diciamo alla base di fondamento sul bilancio sulla parte economica anche un'Amministrazione attiva nel caso dell'amministrazione della Giunta può anche indirizzare certi atteggiamenti, certe scelte, senza ombra di dubbio penso che a tutti faccia piacere quelli presenti qua ma a tutti i cittadini faccia piacere che c'era e c'è meno debito, significa che meno i cittadini dovranno pagare, perché sempre i cittadini dovranno pagare, non verrà nessun altro, non verrà un cittadino di Lentini o di Avola a pagare il nostro debito. Quindi converrebbe a tutti che il debito meno è e meglio è per tutti, da quello che stato esposto che già è stato esposto anche in altre in altre occasioni diciamo che sui quaranta milioni di euro di mutui, penso che qualunque cittadino tra virgolette normale ha un mutuo sulle spalle, il mutuo se è stato fatto è stato certo perché è stata fatta un'un'opera, è stato fatto qualcosa, poi si vedrà se era giusto quello previsto nelle scelte delle dell'amministrazione di quegli anni quando hanno operato quelle scelte. Noi ci troviamo che abbiamo con quei passi che ci ha spiegato l'Assessore come di conseguenza, ora ci troviamo nella delibera che è

stata approvata recentemente ad accendere un mutuo per trent'anni a tassi bassissimi perché le condizioni economiche mondiali hanno un altro andamento rispetto a qualche anno fa e per giunta non tutti, purtroppo che uno io in primis, avrei fatto a meno di avere questa macchia di essere considerato un comune sciolto per presunte infiltrazioni mafiose, abbiamo questa opportunità anche di accedere a questi tassi così bassi, c'è stato qui spiegato che è stato bocciato intanto il piano di rientro, questo non concerne nella mia e nella scelta di ognuno di noi perché non era una scelta dettata da nostre decisioni e quindi è stato esplicito dei tra virgolette benefici o costretta l'Amministrazione a fare a operare questa scelta però vorrei anche l'altra parte della medaglia, l'essere andati in dissesto sicuramente ha procurato anche dei danni che non ci permette di poter utilizzare certe strade per andare a fare delle attività o degli investimenti sulla città, ci poteva permettere magari il non eseguire il dissesto di trovare altre strade senza dover aspettare dopo ancora due anni sapere la strada che ci dirà di seguire anche con la possibilità di accendere eventuali mutui che è una delle possibilità e quindi direi che non è secondario che anche il dissesto è stata una scelta politica che l'Amministrazione legittimamente ha scelto di seguire e sta dando le sue motivazioni, poi ognuno ha le proprie e avrebbe scelto anche una via diversa, quindi penso che sia per concludere per non attivare sempre meccanismi di campagna elettorale o ognuno ha fatto la propria la propria strategia è innegabile che un cittadino che si sente dire che il Comune ha un così grosso ammontare di debito, sicuramente non ha un giudizio positivo da chi ha creato questo debito ma spererei che nella condivisione massima e nel dare l'informazione che noi diamo ai cittadini e qui come rappresentanti anche della città, che si diano le informazioni corrette. Poi dopo li possiamo disquisire nel merito, si vedrà veramente se la vostra linea sarà premiata oppure se la linea che si cercava, si era tentato di fare magari avrebbe prodotto degli aspetti minori in quanto a disservizi, servizi mancati, grazie

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Caruso: grazie Presidente allora visto che sono tirata in ballo, noi non prendiamo posizione, non parliamo va beh ognuno ha i suoi gusti. Allora visto che è stata chiesta la nostra opinione ribadiamo per l'ennesima volta così per essere chiari, noi intorno al gennaio febbraio del duemilaquattordici quando si decise in gruppo di candidare Cettina Di Pietro come Sindaco, e prima della fine della campagna elettorale la designazione dei sei assessori, come Assessore a Bilancio fu scelto Giuseppe Schermi il quale giustamente ci fece un resoconto di tutto quella che era la situazione in quel momento del Comune e di quello che stava succedendo e insieme tutti quanti trovammo questa decisione soprattutto dietro le sue indicazioni che era più esperto di noi che per dichiarare il dissesto in questo Comune sarebbe stata in quel momento la via più giusta e più concreta non solo per noi, perché noi su questo non ci abbiamo campato in campagna elettorale ma per quello che era il lavoro che noi dovevamo fare con in questa Amministrazione nel caso in cui fossimo stati eletti, cosa che è successa dal momento in cui il quindici luglio eravamo stati appena eletti arrivò la mazzata della Corte dei Conti che disse che il piano di riequilibrio era stato bocciato, si è dimenticato oggi dico in un altro passaggio che mentre quel piano di riequilibrio si basava fino al trentuno dodici duemilatredici e quindi il lavoro degli uffici era stato fatto fino a quella data noi dal quindici luglio alla trentuno luglio dovevamo riguardare tutti i debiti fino al trentuno dodici duemilaquattordici, quindi cambiava lo scenario a quel punto anche con il nostro Assessore si decise di andare in dissesto anche perché chi andava in dissesto il trentuno di luglio avrebbe avuto delle agevolazioni per quanto riguarda la legge soprattutto avremmo salvato mi pare i precari o sbaglio Assessore. Così fu e c'è stata una mia dichiarazione come capogruppo della Movimento cinque Stelle che spiegò proprio questo passaggio dopo un anno siamo un anno esatto quasi da questa cosa un poco più ritorniamo ad avere un'altra volta discussione su questo, su questa decisione in previsione anche di alcuni aggiustamenti che il Ministero ha fatto con degli accorgimenti sul Bilancio che avevamo mandato. Bene ancora oggi non siamo convinti di questa decisione e se tutto va bene incrociamo le dita noi riusciamo in qualche modo a riprogrammare e dare lustro a questa città con dei lavori. Quello che mi dà fastidio e su questo fuori si gioca perché è vero le strade sono sfasciate, va detto è vero che le strade sono sfasciate che ci sono problemi per i servizi che ci sono tante altre cose che noi vorremmo fare e non possiamo perché abbiamo ancora il Bilancio duemilaquattordici e stiamo andando a stabilizzare il duemilaquindici, se non riusciamo a fare ancora il previsionale duemilasedici perché inviterei questo come dobbiamo rimpinguare alcuni capitoli come dobbiamo dare il sistema e i servizi alla città quindi iniziamo a dire fuori quella che è la verità ma siamo in un periodo di transazione per adeguare il nostro bilancio al servizio della città queste o è il discorso che noi stiamo cercando di fare. Il problema è che se io faccio un lavoro e non vengo pagato a casa mia, la spesa la devo pur fare ma se non ho i soldi devo aspettare che mi pagano questo è il discorso di questo Comune se questo Comune in questo momento non ha i capitoli pieni non può spendere su alcune cose su alcune di emergenza si ma su alcune cose non può spendere quindi è inutile che andiamo a dire questa Amministrazione cosa sta facendo e continuiamo a dire che questa Amministrazione non fa, potremmo fare tanto ma dobbiamo prima riempire i contenitori con i soldi quando avremo i soldi aggiusteremo le strade mi auguro daremo i servizi mi auguro allora a quel punto saremo attaccabili da un lato politico perché saremo incapaci ma fino a oggi la nostra incapacità non è dovuta perché non riusciamo a dare e perché non c'è la

materia per dare, allora diciamo le cose come stanno per quanto riguarda la nostra posizione rispondo era ben chiara dall'inizio, non abbiamo voluto diciamo noi la dichiarazione di dissesto è stata una scelta non di campagna elettorale anche se l'avevamo dichiarato, ma un'esigenza che secondo noi da lustro e darà lustro a questa città perché riusciremo spero mi auguro a risolvere i problemi economico-finanziario di questa città.

Alle ore 19.32 il Consigliere Triberio abbandona l'aula.

Presidente: grazie bene allora andiamo alla votazione quindi Signori deliberazione del Consiglio comunale "ripiano del disavanzo di amministrazione a seguito del dissesto finanziario" chi è favorevole rimanga seduto, hanno lasciato l'aula anche i Consiglieri Lisitano e Canigiula.

La votazione dà il seguente risultato:

favorevoli diciassette (Fichera, Ranno, Casuccio, Patti, Mauro, Russo, Tringali, Di Mauro, Bianco, Danieli, Marturana, Paratore, Caruso, Casole, Esposito, Settiani);

contrari sei (Pasqua, Tribulato, Di Mare, Niciforo, Errante, Sauro);

astenuti uno (Aviello).

La proposta è approvata con diciassette voti favorevoli.

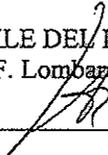
Preso atto del risultato della votazione il Presidente dispone che si passi alla trattazione del quarto punto all'o.d.g..

4. APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2015 PLURIENNALE 2015 – 2017, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015 – 2017, MODELLO F - AI FINI DELLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE. INTEGRAZIONE.



- di prendere atto della proposta di deliberazione inerente l'oggetto approvandola integralmente;

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
(Dott. F. Lombardi)

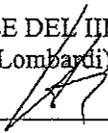


PARERE TECNICO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE PROPONENTE

In ordine alla regolarità tecnica (art. 12 L.R. 23/12/2000 n. 30) si esprime
parere: positivo

Augusta, li 26/07/2016

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
(Dott. F. Lombardi)

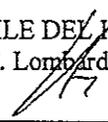


PARERE DEL RESPONSABILE DEL III SETTORE - ECONOMICO-FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile (art. 12 L.R. 23/12/2000 n. 30) si esprime
parere: positivo

Augusta, li 26/07/2016

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
(Dott. F. Lombardi)





Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Alberto D'Arrigo)

Il Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art.32, comma 5 della L.69/2009 e s.m.i., sul sito informatico del Comune www.comunediaugusta.it, per 15 giorni consecutivi decorrenti dal a norma dell'art. 11 dell L.R. 03/10/1991 n. 44.

Augusta, li

IL MESSO COMUNALE

.....



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

.....

23 AGO, 2016

ATTESTAZIONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- è divenuta esecutiva:

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;

dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione;

Augusta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

.....

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente Deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Settore in data

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)

.....

COMUNE DI AUGUSTA

Il sottoscritto Dr. Alberto D'Arrigo Segretario Generale del Comune di Augusta, CERTIFICA che la presente è copia conforme all'originale in atti d'ufficio.

Si compone di n. pagine.

Si rilascia

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. A. D'Arrigo)